



PIANO PROGRAMMA TRIENNALE AZIENDA TERRITORIALE PER I SERVIZI ALLA PERSONA

Anno 2025-2026-2027

DESCRIZIONE

L'articolo 19 della legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" prevede che i Comuni associati, negli Ambiti territoriali, a tutela dei diritti della popolazione, provvedono a definire il Piano di Zona, adottato attraverso l'accordo di programma, ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. 267/2000. L'Ambito Territoriale Sociale rappresenta, pertanto, la sede principale della programmazione locale, della progettazione, concertazione e coordinamento degli interventi e dei servizi sociali e delle altre prestazioni integrate, attive a livello locale. I Comuni di dimensioni medie e/o grandi, come individuati dalle singole Regioni, provvedono a definire il Piano di zona su scala comunale, realizzando così un Ambito territoriale monocomunale.

L'articolo 6 della citata legge 328/2000 evidenzia il ruolo dei Comuni quali titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale, funzioni esercitate dai Comuni tramite l'adozione sul piano territoriale degli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa e al rapporto con i cittadini, secondo le modalità stabilite dalla legge 142/1990, ora decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. In tale contesto, sono elencate, dallo stesso articolo 6, le attività in capo ai Comuni da svolgere nei Piani di Zona, tra le quali:

- a) programmazione, progettazione, realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete, indicazione delle priorità e dei settori di innovazione;
- b) autorizzazione, accreditamento e vigilanza dei servizi sociali e delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale a gestione pubblica o dei soggetti del Terzo Settore.

2

Inizialmente, i Comuni hanno considerato l'accordo di programma come la modalità di esercizio delle funzioni previste nel Piano di Zona. La necessità di una gestione più strutturata degli interventi e dei servizi, anche a fronte del trasferimento di alcune funzioni dalle Regioni e dalla Province ai Comuni, e di una risposta alle istanze dei cittadini improntata a criteri di efficacia e di efficienza, ha comportato la scelta di altre forme gestionali, previste dal citato D. Lgs. 267/2000, ferme restando in capo ai Comuni le funzioni di programmazione, progettazione, concertazione e coordinamento del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali. Il D. Lgs. 267/2000 prevede il ricorso a più forme associative, ma con specificità differenti. Assume particolare rilievo, tra queste, la natura delle forme associative, ovvero se titolare anche delle funzioni proprie dei Comuni da questi trasferite oppure se ente strumentale del Comune che mantiene la titolarità delle funzioni. In generale è possibile individuare nelle forme associative due 'momenti' distinti ma completamente connessi e integrati tra loro: un "momento di governo congiunto" (o di governance), e un "momento realizzativo". Il primo momento di governo congiunto (o di governance) riguarda lo svolgimento associato dei tre passaggi che restano necessariamente in carico all'ente titolare: la definizione degli obiettivi programmati; l'allocazione delle risorse ritenute necessarie per il raggiungimento degli obiettivi; le linee che regolamentano l'attuazione dei contenuti in cui si concretizza la funzione fondamentale. Nelle forme associate questi tre passaggi devono essere svolti nel rapporto tra gli organismi associativi e i singoli consigli comunali, ad eccezione dell'Ente Unione che ha un proprio consiglio. Il secondo momento realizzativo riguarda l'attuazione degli obiettivi condivisi dall'organismo di governo congiunto, secondo la programmazione e la regolazione definita. In relazione alle scelte e alle disposizioni dell'organismo di governo congiunto, il soggetto individuato per la realizzazione pone in essere le azioni organizzative, amministrative, contabili e

operative necessarie e adeguate, perseguendo gli indispensabili obiettivi di efficienza ed efficacia. In ogni caso, deve essere mantenuto in capo ai Comuni un potere di indirizzo politico e di controllo diretto ed importante. La gestione associata delle funzioni e dei servizi comunali è stata introdotta nel nostro ordinamento con il fine di favorire il superamento delle difficoltà legate alla frammentazione dei Comuni (con particolare riferimento a quelli di minore dimensione demografica) e di promuovere una razionalizzazione della spesa e il conseguimento di una maggiore efficienza nell'erogazione dei servizi. Nell'ambito della realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali compete alle Regioni (art. 8 legge 328/2000) la determinazione degli ambiti territoriali, delle modalità e degli strumenti per la gestione unitaria del sistema locale dei servizi sociali a rete, considerando la possibilità di prevedere forme di incentivi a favore dell'esercizio associato delle funzioni sociali in ambiti territoriali.

L'Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona – Bassa Bresciana Centrale è stata costituita in data 11.02.2008, con atto n. 93237/29134 di repertorio presso il notaio Francesco Lesandrelli di Ghedi e che l'iscrizione al Registro imprese della CCIAA di Brescia è avvenuto in data 17.03.2008.

Come indicato all'articolo 3 dello Statuto lo "scopo dell'Azienda è l'esercizio di funzioni socio-assistenziali, socio sanitarie integrate e, più in generale, la gestione dei servizi alla persona a prevalente carattere sociale, in relazione alle attività di competenza istituzionale degli Enti consorziati, ivi compresi interventi di formazione e di orientamento concernenti le attività dell'Azienda o aventi finalità di promozione sociale dei cittadini del territorio".

La sede operativa dell'Azienda territoriale è, dal mese di gennaio 2009, presso i locali messi a disposizione del Comune di Ghedi, in Piazza Donatori di Sangue, 7.

La disposizione degli spazi aziendali è la seguente:

- Piano terra: uffici amministrativi;
- Primo Piano: aula riunione e ufficio SIL/Equipe Piano Povertà;
- Piano terra ex CAG: Ufficio Tutela Minori
- Primo Piano (sopra ex CAG): aula riunioni e formazione

L'Azienda inoltre svolge funzioni strumentali per le amministrazioni pubbliche configurandosi, per la gestione di servizi specifici, come Stazione Appaltante.

Quale concreto strumento organizzativo dei comuni soci, l'Azienda territoriale si pone inoltre come collettore delle risorse presenti e attivabili nel territorio, sia in termini finanziari che in termini di capitale professionale e sociale. In tal senso, la programmazione dell'Azienda territoriale recepisce quanto indicato nel Piano di zona dell'Ambito n. 9 in tema di riorganizzazione del sistema di welfare locale. La dimensione sovracomunale e associata è il luogo indicato istituzionalmente (dalla Legge 328 del 2000 in poi) quale ambito privilegiato e necessario per la gestione delle politiche sociali e in particolare per la gestione delle risorse previste dal Fondo Nazionale Politiche Sociali, dal Fondo Sociale Regionale, dal Fondo Non Autosufficienza, dal Fondo per il Contrasto alla Povertà e dei diversi Fondi che via via intervengono sull'Ambito.

Organo di gestione amministrativa dell'Azienda è il Consiglio di Amministrazione; conformemente allo Statuto (art. 28 e seguenti) è composto da tre membri, scelti tra coloro che hanno una specifica e qualificata competenza tecnica ed amministrativa, per studi compiuti e per funzioni disimpegnate presso aziende o altri enti pubblici o privati e che non esercitano cariche politiche e sindacali presso gli enti aderenti alla Azienda e nell'ambito del Distretto. La durata in carica è fissata in cinque anni. Con

l'Assemblea dei Soci del 1 ottobre 2021, è stato nominato il nuovo CDA composto dal Presidente Ferdinando Albino e dai Consiglieri Angelo Bozzoni e Maurizio Benzoni.

SERVIZI DELEGATI

ATTIVITA'	PREVISIONALE 2025	PREVISIONALE 2026	PREVISIONALE 2027
1. Servizio Tutela Minori e Affidato	Euro 293.963,66	Euro 293.963,66	Euro 293.963,66
2. Servizio di Integrazione lavorativa	Euro 167.534,46	Euro 167.534,46	Euro 167.534,46
3. Servizio Sociale professionale di base	Euro 485.520,42	Euro 485.520,42	Euro 485.520,42

SERVIZI GESTIONE ASSOCIATA ENTE CAPOFILIA DEL PIANO DI ZONA

ATTIVITA'	PREVISIONALE 2025	PREVISIONALE 2026	PREVISIONALE 2027
1. Attività di vigilanza in capo all'Ambito riferita alle UDO sociali del territorio	Euro 7.900,00	Euro 7.900,00	Euro 7.900,00
2. Servizio di consulenza legale familiare e di base	Euro 10.400,00	Euro 10.400,00	
3. Gestione delle attività e delle funzioni inerenti il Piano di Riparto del Fondo Sociale regionale	Euro 648.423,71	Euro 648.423,71	Euro 648.423,71
4. Gestione dei titoli sociali (Fondo per la Non Autosufficienza)	Euro 466.154,26	Euro 466.154,26	Euro 466.154,26
5. Gestione dei servizi integrativi B1	Euro 89.903,85+ 280.377,75 Anziani	Euro 89.903,85+ 280.377,75 Anziani	Euro 89.903,85+ 280.377,75 Anziani
6. Punto Unico di Accesso (PUA)	80.000	80.000	80.000
7. Pro.Vi	80.000	40.000	40.000
8. Centro per la Vita Indipendente 9.7	30.000	30.000	
9. Interventi a favore di persone con disabilità grave prive di sostegno familiare - Dopo di Noi	Euro 281.369,09	Euro 281.369,09	Euro 281.369,09

Programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave prive di sostegno familiare - Dopo di Noi LN 112/2016			
10. Interventi a favore di persone con sindrome dello spettro autistico	Euro 208.913,84		
11. Sportello e registri assistenti familiari DGR 985/2023 e seguenti	Euro 32.382,60	Euro 32.382,60	Euro 32.382,60
12. Sportello di protezione giuridica			
13. Interventi a sostegno di anziani e adulti disabili finalizzati all'aumento della qualità della vita delle persone anziane e all'autonomia delle persone con disabilità	48.000,00	Ad esaurimento	Ad esaurimento
14. Interventi a sostegno dell'inclusione sociale e lavorativa delle persone con disabilità	Euro 103.999,85		
15. Assegno di inclusione e servizi a supporto dei percettori dell'assegno di inclusione	Euro 38.828,36 (anno 2018) + 70.552,26 (anno 2019) + 298.274,11 (anno 2020) + 432.526,12 (anno 2021) + 493.766,05 (anno 2022) + 523.466,44 (anno 2023)	Euro 38.828,36 (anno 2018) + 70.552,26 (anno 2019) + 298.274,11 (anno 2020) + 432.526,12 (anno 2021) + 493.766,05 (anno 2022) + 523.466,44 (anno 2023)	Euro 38.828,36 (anno 2018) + 70.552,26 (anno 2019) + 298.274,11 (anno 2020) + 432.526,12 (anno 2021) + 493.766,05 (anno 2022) + 523.466,44 (anno 2023)
16. Pronto Intervento Sociale	Residuo gara Euro 92.008,82:2 = Euro 46.004,41	Euro 46.004,41	
17. Centro Povertà	Residuo gara Euro 296.083,42: 2 = 148.041,71	Euro 148.041,71	
18. Piani di intervento regionali per l'integrazione dei cittadini dei paesi terzi	In fase di definizione		
19. Interventi di protezione	Euro 19.718,50	Euro 19.718,50	Euro 19.718,50

dei minori attuati in regime residenziale presso strutture per l'accoglienza dei minori autorizzate			
20. Rete territoriale antiviolenza del Garda "Tessere Legami"	=====	=====	=====
21. Programma regionale di attività per il contrasto al Gioco d'Azzardo patologico	Euro 54.233,48	Euro 54.233,48	
22. Centri per la famiglia	Euro 70.000,00	Euro 70.000,00	Euro 70.000,00
23. Servizio di mediazione familiare	Euro 60.000,00	Euro 60.000,00	Euro 60.000,00
24. Sportelli adolescenti nelle scuole	Euro 65.150,00	Euro 65.150,00	Euro 65.150,00
25. Coordinamento pedagogico di Ambito	Euro 11.272,91	Euro 11.272,91	Euro 11.272,91
26. Affidamento provinciale e pronto intervento	Euro 801,65	Euro 801,65	Euro 801,65
27. Iniziative in favore delle famiglie e dei percorsi di crescita dei minori	Euro 140.000,00	Euro 70.000,00	
28. PNRR Next Generation EU Linea 1.1.1 Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione alla vulnerabilità delle famiglie (PIPPi)	Euro 78.377,28	Euro 39.188,64	
29. PNRR Next Generation EU Linea 1.1.2 Autonomia degli anziani non autosufficienti	Euro 90.099,80	Euro 45.049,90	
30. PNRR Next Generation EU Linea 1.1.3 Rafforzamento dei servizi sociali a favore della domiciliarità	Euro 219.885,33	Euro 109.942,66	
31. PNRR Next Generation EU Linea 1.1.4 Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori	Fino al 30.06.2026		
32. PNRR Next Generation EU Linea 1.2 Autonomia delle persone con disabilità	Euro 491.902,56 PNRR + 147.990,12 comune Euro 426.595,12	Euro 213.297,56	
33. Cartella Sociale	Euro 36.390,51	Ad esaurimento	Ad esaurimento

Informatizzata			
34. Regolamento abitativo DGR 7316/2017 "Disciplina della programmazione dell'offerta abitativa pubblica e sociale e dell'accesso e della permanenza nei servizi abitativi pubblici"			

SERVIZI AFFIDATI

ATTIVITA'	PREVISIONALE 2025		PREVISIONALE 2026	PREVISIONALE 2027
	Settembre 2024	31 agosto 2025		
1. Servizio di assistenza a favore di minori disabili in ambito scolastico		Euro 3.171.364,19	Euro 3.171.364,19	Euro 3.171.364,19
2. Servizio di assistenza domiciliare anziani	Risorse gestite direttamente dai Comuni Soci			
3. Servizio di assistenza domiciliare minori ed incontri protetti	Euro 134.000,00		Euro 134.000,00	Euro 134.000,00

7

PROGETTI SPECIFICI FUNZIONALI AD AUMENTARE L'OFFERTA DEI SERVIZI

ATTIVITA'	PREVISIONALE 2025	PREVISIONALE 2026	PREVISIONALE 2027
1. Progetto Next Fondazione Comunità Bresciana	42.000,00 + risorse gestite direttamente dall'Ente Capofila del Progetto		